

Formazione

Scopri i percorsi formativi a cura del Progetto Melting Pot Europa



→ SANS-PAPIERS

→ Normativa

→ Schede pratiche



↓ DIRITTI DI CITTADINANZA

Home cittadinanza
Notizie, approfondimenti,
interviste e appelli
Campagna #overthefortress
Around Europe
Questione asilo
Agenda
Rassegna stampa

→ Rubriche

→ Ricerca

→ Multimedia

→ Chi siamo

Per l'assistenza gratuita nella compilazione delle tue pratiche rivolgiti a:



Tweet di @MeltingPotEU

Ritwittato da Melting Pot Europa

SOS MEDITERRANEE GEI
@SOSMedGermany

UPDATE Today, we safely disembarked 292 people, rescued in three separate and difficult operations, at the port of Messina, Sicily. #TogetherForRescue 🇮🇹 @Yann_Levy

[Incorpora](#) [Visualizza su Twitter](#)

Home » Cittadinanze » **Notizie, approfondimenti, interviste e appelli**



Bruxelles: operazione di polizia in un centro culturale, due arresti. Il mondo culturale si mobilita

Un appello delle associazioni culturali e sociali

• [Link all'articolo originale \(FRA\) pubblicato su Le Soir il 12 febbraio 2018](#)

169 operatori delle associazioni, sindacali, culturali e sociali si indignano per l'arresto degli immigrati irregolari, avvenuto venerdì scorso, nei locali dell'associazione Globe Aroma. Denunciano controlli arbitrari all'interno di luoghi «protetti».

Leggi anche:

- [Belgio: il mondo accademico contro la politica migratoria federale](#)
- [Belgio: un cordone umano di oltre 2mila persone impedisce l'arresto dei migranti](#)
- [Fotografie della manifestazione per l'accoglienza \(Bruxelles, 25 febbraio 2018\) \(01\) \(02\) \(03\)](#)

Traduzione a cura di: Lucia Angileri, Marianna De Lellis

Globe Aroma: non accettiamo che le nostre associazioni senza scopo di lucro fungano da trappola!

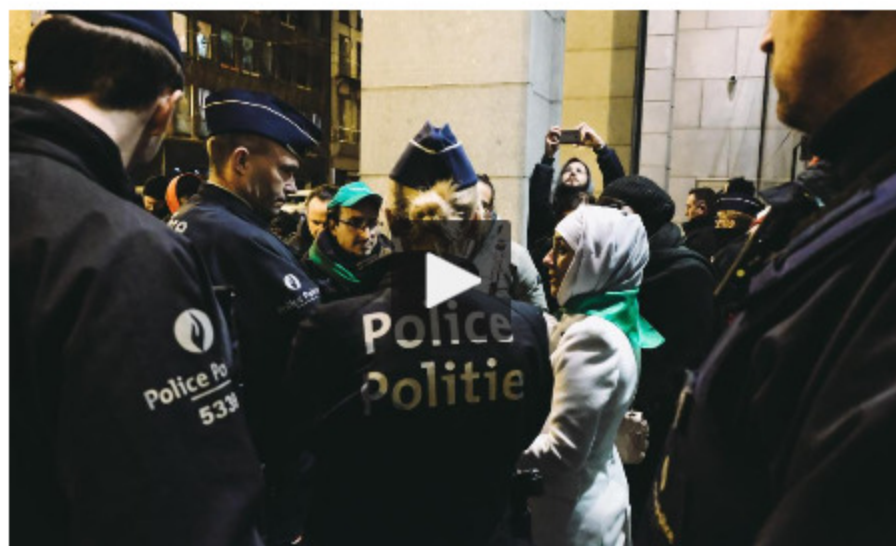
Venerdì 9 febbraio, il governo ha fatto un grande passo avanti nella sua frenetica lotta contro le persone migranti: gli immigrati irregolari sono stati arrestati all'interno dei locali di un'associazione artistica. Un traguardo che noi, 169 organizzazioni dei settori associativo, sindacale, culturale, artistico, sociale, umanitario e sanitario, e dei collettivi di *sans papiers*, non avremmo potuto immaginare qualche anno fa. Rifiutiamo di essere strumentalizzati ed esigiamo il rilascio immediato di **Jiyed** e **Mounir**!

Una violenza inaccettabile

È un venerdì sera al Globe Aroma, associazione culturale che promuove incontri artistici tra autoctoni e migranti, con o senza documenti. Intorno alle 16, piombano nei locali gestiti dall'associazione degli uomini in borghese, muniti di distintivo.

Sono accompagnati da un importante dispiegamento di polizia. Mentre due ispettori accompagnano Els e Koen, i responsabili di Globe Aroma, al piano superiore per verificare i registri di presenza, la polizia inizia a controllare l'identità di tutte le persone presenti nel corridoio ed al pianterreno.

Sette persone senza documenti vengono arrestate così, con una violenza inaccettabile! Cinque di loro sono state rilasciate dopo parecchie ore passate al commissariato; due sono state portate al 127bis, il centro chiuso (centro di detenzione per migranti irregolari, ndr) di Steenokkerzeel. Si tratta di **Mounir**, militante sindacale del comitato dei lavoratori migranti, e di **Jiyed**, artista che doveva presentare i propri quadri in un'esposizione organizzata dalla Città di Bruxelles qualche ora dopo...



Il quadro all'interno del quale la polizia è intervenuta non era chiaro. Sono state date tre versioni: il «*piano canale*» [piano di sicurezza antiterroristica applicato in Belgio dopo gli attentati di Parigi, ndr], un «*controllo multidisciplinare*» e ancora il «*piano Belfi*» (di contrasto alla frode sociale e fiscale, ndr). Quest'ultimo, introdotto nel 2014 nell'ambito della lotta contro il terrorismo, prende di mira soprattutto il settore associativo brussellese. Se il controllo non puntava ufficialmente ai migranti privi di documenti, è comunque su di essi che si è abbattuta la repressione.

Noi non accettiamo che le nostre attività servano da trappole del governo federale, nell'ambito della sua lotta frenetica contro quelle e quelli che considera indesiderabili. Non accettiamo che dei controlli di identità arbitrari, riconducibili a motivi non precisi e riconoscibili, avvengano in luoghi protetti, come quelli delle associazioni!

Non si sbaglia controllo!

Ricordiamo a tal proposito che, per esercitare la nostra missione, soprattutto in termini di coesione sociale, dobbiamo poter godere della fiducia del pubblico beneficiario; fiducia di cui veniamo privati quando si effettuano interventi di questo tipo. Controlli d'identità di questo genere sono incompatibili coi valori difesi dal terzo settore. Le persone senza documenti oseranno ancora varcare le nostre porte per informarsi sui loro diritti, assistere ad uno spettacolo, imparare il francese, o ancora farsi curare e trovare un riparo per la notte?

Non discutiamo la possibilità di fare controlli amministrativi, di verifica del rispetto delle norme imposte alle associazioni senza scopo di lucro, ma devono avere come oggetto l'associazione, e in nessun caso il suo pubblico.

Ricordiamo che il governo federale ha preso numerose misure che puntano a stigmatizzare, discriminare, fermare, tenere in detenzione ed espellere gli immigrati senza documenti. Fra queste: il progetto di legge sulle «*visite domiciliari*», attualmente in esame, per poterli arrestare al loro domicilio o al domicilio di terzi, il progetto di legge «*anti-casa occupata*» per impedire loro di occupare un edificio vuoto da molti anni, le riforme del diritto d'asilo per facilitare la detenzione delle persone prive di documenti che vogliono ripresentare una domanda d'asilo, la creazione di tre nuovi centri chiusi, come pure la costruzione di unità per la detenzione di famiglie con figli...

Smettete di criminalizzare!

In questo contesto, noi ci rifiutiamo di credere che il motivo principale e celato del controllo di venerdì sera nei locali del Globe Aroma non fosse quello di braccare delle persone senza permesso di soggiorno. Gli immigrati irregolari rappresentano delle risorse indispensabili in numerosi settori della nostra economia. A tal proposito essi dovrebbero essere regolarizzati e non criminalizzati.

Noi, 168 organizzazioni dei settori associativo, sindacale, culturale, artistico, sociale, umanitario e sanitario, così come i collettivi dei migranti senza documenti, non accettiamo di collaborare in simili disposizioni. Noi chiamiamo tutti i cittadini, come tutti gli operatori dei nostri settori, a unirsi all'azione di domenica 25 febbraio, ore 14 al Parco Maximilien, per denunciare queste misure arbitrarie e inumane.



Photo credit: Pierrot Armand



TAG

ARGOMENTI:

Belgio e immigrazione,
Migrazioni, Nord Europa

GEOTAG:

Belgio, Bruxelles